CAMERA DEI DEPUTATI N. 3274

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GUERRA, CRUCIANELLI, ALTEA, BANDOLI, BASSANINI, BELLEI TRENTI, BERTOTTI, BIELLI, BOFFARDI, BOLOGNESI, CALVANESE, CANESI, COMMISSO, CORNACCHIONE MILELLA, DEL GAUDIO, DORIGO, FILIPPI, GIACCO, GILBERTI, GIULIETTI, LA CERRA, LORENZETTI, MATTINA, MAZZUCA, NAPPI, PAGGINI, PECORARO SCANIO, PERICU, PEZZONI, REALE, SAIA, SCALIA, SCHETTINO, SCIACCA, SCOTTO di LUZIO, SCOZZARI, SPINI, TANZARELLA, VIGNALI

Modifica all'articolo 53 della Costituzione

Presentata il 18 ottobre 1995

ONOREVOLI DEPUTATI ! — L'evasione fiscale è un fenomeno crescente che crea una ingiustizia sociale non più sostenibile.

È stata una delle componenti decisive dell'accumularsi del debito pubblico e, per il futuro, compromette ogni politica equa e rigorosa di risanamento e di rilancio dello sviluppo del Paese.

Rischia di degradare sempre più nel profondo ogni fiducia nel rapporto tra Stato e cittadini e di penalizzare in modo ormai insopportabile coloro che pagano le tasse, a cominciare dai lavoratori dipendenti.

La politica dei condoni fiscali ha enormemente favorito l'evasione e ha sostituito, nei fatti, l'impegno necessario del Governo e del Parlamento per riformare il sistema fiscale e per rendere giusti ed efficaci l'accertamento e il controllo.

Continuare con la politica dei condoni significa ormai togliere ogni credibilità al sistema fiscale con tutte le conseguenze che ciò può determinare e che, in parte, si sono già determinate.

Per andare ad un cambiamento forte e duraturo occorre una misura drastica.

Proponiamo che venga prevista dalla Costituzione la « non ammissibilità del condono fiscale ».

Con questa proposta si perseguono i seguenti obiettivi:

a) interrompere le aspettative di successione di condoni e determinare invece l'avvio deciso e a fondo di una politica per

recuperare una quota cospicua degli oltre 100.000 miliardi annui di evasione;

b) ridurre quel contenzioso promosso in funzione del condono prossimo venturo e dare valore ai contenziosi aperti dai cittadini per effettive motivazioni di giustizia;

c) accelerare al massimo la necessaria riforma e semplificazione fiscale. È evidente che nelle nostre intenzioni divieto dei condoni e riforma fiscale – con i nuovi criteri per regioni ed enti locali – sono strettamente legati.

L'affermazione nella Costituzione di un tale principio comporta un adeguamento della legislazione in materia; è in quella sede che, alla luce del principio che auspicabilmente sarà approvato, si regolerà la casistica, certo complessa, che esiste in questo campo nonché in altre aree.

È da escludere comunque ogni effetto retroattivo.

Con questa proposta di legge costituzionale vogliamo aprire un dialogo serrato con tutte le forze democratiche e con tutte le forze sociali in Parlamento e nel Paese, per andare, in tempi brevi, ad una svolta decisiva in questo campo, convinti che questo è nell'interesse generale del Paese e di tutti i cittadini che vogliono giustizia e certezze nel loro lavoro e nella loro vita.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

ART. 1.

1. Dopo il secondo comma dell'articolo 53 della Costituzione è aggiunto il seguente:

« Non sono ammessi condoni fiscali ».

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL12-3274
Lire 500